

Foto di Massimo Percossi/Ansa



Il popolo bianco e rosso della manifestazione a Roma per chiedere la liberazione dei tre operatori italiani di Emergency

→ **«Emergency non è sola»** dice Gino Strada. «L'Onu lavora con noi per liberare i nostri operatori»

→ **Cinquantamila in piazza** a Roma: «La nostra forza siete voi, questa montatura cadrà»

«Liberi subito, sono innocenti» San Giovanni si tinge di bianco

Piazza San Giovanni si tinge di bianco. Il colore di Emergency e della speranza. La speranza di vedere liberi i due Matteo e Marco. Liberi perché innocenti. Liberi perché a Lashkar-Gah non volevano che salvare vite umane.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannangeli@unita.it

Lo ripete dal palco Cecilia Strada: «Li vogliamo liberi subito. Ma devono tornare liberi e innocenti. Non accetteremo che resti la minima ombra sul loro operato», afferma la presidente di Emergency. Non urla, Cecilia, non alza i toni. E questo dà ancora più forza alle sue parole: «Non deve passare il messaggio che

sono stati cacciati dall'Afghanistan o che c'è stata una soluzione politica, non deve restare la minima ombra. Devono tornare liberi e innocenti». È quello che chiede il popolo della pace, il popolo di Emergency. Ieri in Piazza San Giovanni - 50mila secondo gli organizzatori - in questi giorni da internet, Facebook (oltre 350mila adesioni). «La vera forza di Emergency sono i cittadini» dice con orgoglio Cecilia Strada. La piazza «imbiancata» ne è una conferma. «Non avevamo dubbi - sottolinea la giovane presidente di Emergency - che saremmo stati sommersi da cittadini che non sono ignoranti o stupidi, che non si fanno infiocchiare da ciò che leggono sui giornali ma hanno le loro opinioni». E il coraggio di manifestarle. È una bella piazza quella che con

passione e ragione rivendica: «Io sto con Emergency». Sto con chi salva vite umane laddove si vuole imporre la legge mortale e annientatrice della guerra e del terrore. Sto con chi ha il coraggio di denunciare che centinaia, migliaia di civili uccisi o feriti non

L'appuntamento

«Se ancora non saranno liberi saremo di nuovo qui sabato prossimo»

sono «effetti collaterali» di una guerra giusta, ma crimini non meno gravi di quelli commessi dai talebani. Sto con chi a Lashkar-Gah ha assistito più di 65mila persone, il 40% delle quali sono bambini. E lo ha fatto sen-

za chiedere a nessuno di loro: da che parte stai.. «Se penso a loro, a tutti quei piccoli che stavamo curando e che ora chissà dove sono, mi si stringe il cuore, mi viene ad piangere», testimonia a *Peacereporter* una delle operatrici sanitarie italiane «evacuate» dall'ospedale di Lashkar-Gah. Idealità e concretezza si tengono strette in una piazza gremita di gente, tantissimi i giovani, e di bandiere bianche con il cerchio e le tre righe orizzontali a creare la «E» di Emergency, di magliette con la scritta «Io sto con Emergency».

LIBERI SUBITO

Non c'è gerarchia nella Piazza di Emergency. «Nessuno provi a mettere il cappello sulla manifestazione», aveva avvertito alla vigilia Gino Stra-